

LA GAZZETTA DELLA BIANCHI

IL GIORNALE DELLA NOSTRA SCUOLA

IL **BULLISMO**

«Senza bullismo sarebbe tutto più sereno»

DART:

CAMBIARE L'ORBITA
DI UN ASTEROIDE
POTENZIALMENTE
PERICOLOSO

Il racconto di una

**GIORNATA
SCOLASTICA**

**LA SCUOLA CHE
TUTTI VORREMMO**

«**IL MONDO DEI
MIEI DESIDERI**»

INTERVISTA A

MICHELE ANTONUTTI:

«Perdere è una regola,
l'eccezione è vincere!»

**"CIAO RAGAZZI E RAGAZZE!
SONO FELICE
CHE LA PRIMA EDIZIONE
DEL NOSTRO GIORNALINO SCOLASTICO
SIA FINALMENTE USCITA!"**

LIVIA MUSSO



04 IL BULLISMO ...
CIÒ CHE TEMIAMO TUTTI



06 LA SCUOLA
CHE VORREI ...



08 LA PRIMA MISSIONE
PER DEVIARE UN ASTEROIDE



10 IL MONDO
DEI MIEI DESIDERI



12 UNA MATTINA DI VITA
NELLA MIA CLASSE



13 PERDERE È UNA REGOLA,
L'ECCEZIONE È VINCERE!



IL BULLISMO... CIÒ CHE TEMIAMO TUTTI

TUTTI NOI ALMENO UNA VOLTA ABBIAMO AVUTO TIMORE DI QUALCUNO, UNA PERSONA CHE SI DIVERTE A TRATTARE MALE UN SOGGETTO O ADDIRITTURA PRENDERLO DI MIRA. IO LA PRENDO COME UNA PAURA, CHE È UNA BRUTTA SENSAZIONE PER CHI LA PROVA, È UN SENTIMENTO CHE TI STA ADDOSSO E, FINCHÉ NON LA SCONFIGGI, NON TI LASCERÀ MAI.

Delle persone si divertono a far sentire male la gente, anche solo perché pensano di far divertire tutti, ma spesso non capiscono che non è così.

Io penso che **senza bullismo sarebbe tutto più sereno e piacevole**, a partire dalla scuola. Ma ormai si sa, in tutto il mondo c'è gente cattiva.

Per fare un esempio ho visto un film che parlava di un bambino con una faccia diversa rispetto alla nostra, infatti ha dovuto fare molte operazioni, lui non aveva niente in meno rispetto a noi, anzi, è stato anche molto coraggioso. Ha deciso di andare comunque a

scuola, in prima media e, nonostante tutte le prese in giro, è riuscito poi a farsi amare da molte persone perché rispetto ai bulli aveva un cuore d'oro.

Nessuno è perfetto, ma ognuno ha un gran cuore che può usare per far sentire bene sia chi gli sta attorno, sia sé stesso, perché la felicità degli altri, un giorno, potrebbe essere anche la nostra.

Immagino che tutti noi (soprattutto con questa pandemia) abbiamo vissuto momenti brutti come prese in giro o addirittura mani addosso e che, nei

migliori casi, ci abbiano chiesto "scusa". Questa è una parola bellissima, ma solo quando viene detta in modo sincero perché, almeno una volta qualcuno ci ha detto questa magnifica parola tanto per dirla, pensando che sarebbe poi passato tutto, purtroppo non sempre è così. Ciò che subisci viene poi accumulato e, non te lo dimenticherai mai, e se te lo scordi significa che probabilmente non era tanto importante.

Molto spesso le parole fanno più male dei gesti: le mani addosso, per esempio, fanno male fisicamente ma, sentirsi insultati, presi in giro per qualunque motivo, io lo reputo ancora peggio.

Le persone troveranno sempre motivi per farci sentire male, io posso dire di essere stata presa in giro, anche alle spalle e adesso ignoro semplicemente se mi dicono qualcosa, anche se a volte non è il massimo, ma bisogna sempre andare avanti.

Se il bambino del film (tratto da una storia vera) è stato coraggioso e ha lottato contro le sue paure, in particolare il bullismo, possiamo farlo anche noi, dandoci forza reciproca e aiutandoci a vicenda.

Il bullismo parte dal volersi far vedere popolari o fighi e mostrando le proprie "forze" su qualcuno che magari non se lo merita, forse stava semplicemente sorridendo alla giornata o divertendosi con gli amici, rovinandogli così la sua felicità e facendolo sentire male.

All'inizio pensavo di essere io il problema, forse non ero simpatica, non ero all'altezza, forse ero brutta oppure non riuscivo a fare ciò che facevano gli altri, però poi ho capito che il problema non ero io, ma tutte le brutte persone che mi stanno attorno ed è arrivato anche il momento di toglierle dalla mia vita. È così che dobbiamo fare, bisogna pensare e mettere in atto una scelta: continuare a subire o "eliminare" determinate persone, dalla nostra vita, anche se non sembra una scelta coraggiosa. È, allo stesso tempo, qualcosa di semplice ma anche problematico perché non è sempre facile scegliere di chi fidarsi e chi togliere dalla nostra vita, però, è importante. Insomma, ciò che ho appena detto, l'ho subito io, penso che lo abbiamo subito tutti...ma ricordiamoci che **bisogna essere forti**, ancora di più rispetto ai bulli e andare per la propria strada, **siamo tutti unici e importanti per quello che siamo. Non arrendiamoci!**

SOFIA CALIENDO 16



LA SCUOLA CHE VORREI...



LA SCUOLA CHE VORREI, LA SCUOLA CHE VORREMMO, SICURAMENTE SAREBBE A BASE DI DOLCI, CIBO A VOLONTÀ: NON È EFFETTIVAMENTE UNA BRUTTA IDEA. MURA DI CAMELLE, FINESTRE DI GLASSA, CAMINI FUMANTI DI CIOCCOLATO FUSO E BANCHI DI PAN DI ZENZERO E TANTO ALTRO ANCORA...

Ma ragazzi, siamo realistici, è veramente la scuola che vorremmo? Vogliamo veramente una scuola in cui si mangi e basta oppure che si stia solamente davanti ad uno schermo? Secondo me no.

La scuola è un luogo in cui si impara; ma si fa solo questo a scuola? Forse, in questo luogo magico, si fanno anche altre cose oltre che a tenere il viso rivolto su un libro... Per alcune persone la scuola è un posto in cui ci si sente

liberi, una liberazione. Per altre, invece, è un luogo nel quale si incontrano varie persone, simpatiche, colte o anche irascibili: io le definirei "tipi". **Ogni persona è diversa, ha un carattere proprio che ne definisce la personalità.**

Tutti sanno che noi siamo diversi, ma molti non sanno e non conoscono il modo per definire la parola "diverso". Un sinonimo potrebbe essere: **unico**.

Tornando al discorso della nostra "scuola da sogno", molte persone la chiamano "prigione". L' unica cosa da capire di questa affermazione è che la prigione è il luogo in cui si rinchiodano i delinquenti e, a me, non pare che questi carcerati siano felici. Anzi, credo che si divertirebbero di più stando all'aria aperta.

A me, ragazzi, non pare proprio che quando siamo a scuola rimaniamo tristi; almeno un sorriso ce lo strapperà qualcuno, no? Inoltre, noi, voi ragazzi, dobbiamo goderci questo tempo in compagnia di persone che ci vogliono bene e, seriamente, che ci sopportano!

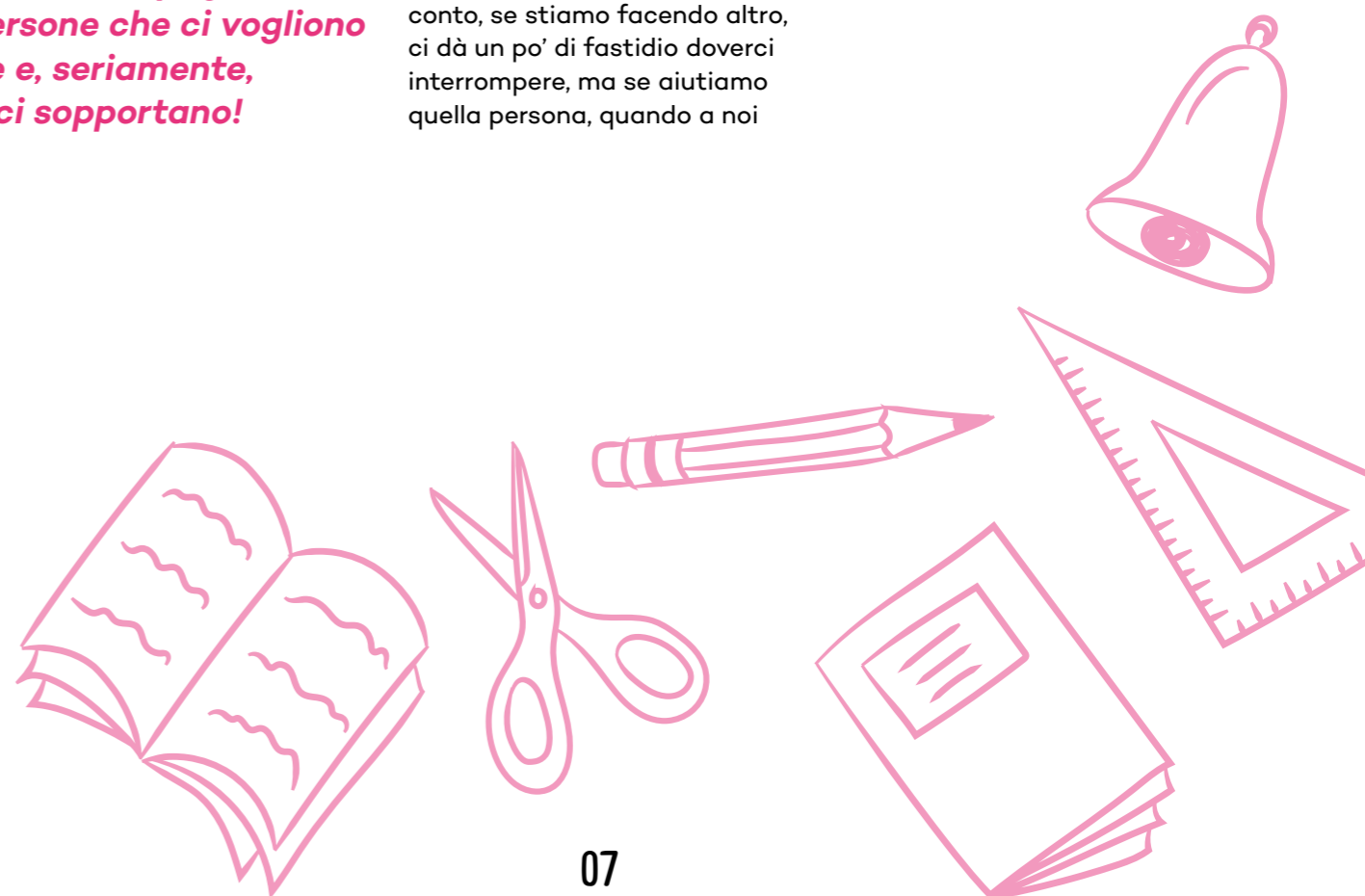
Ricordatevi sempre questo detto: **"Prima il dovere, poi il piacere"**. Al di fuori del significato letterale, questo modo di dire ha un pensiero profondo: prima devi faticare, impegnarti, però, dopo tutto il tempo che hai utilizzato per compiere il tuo dovere, verrai ricompensato con del tempo libero in cui sicuramente ti dirai: "Beh ne è valsa la pena!".

A mio parere, al di fuori dei sogni materiali, bisognerebbe, innanzitutto, far sì che ci sia più **collaborazione**, da parte di tutti. Cosa vuol dire? Entriamo nello specifico in una classe. Se, per esempio, c'è qualcuno che ha bisogno di aiuto, non c'è solamente il maestro o il professore, ma ci siamo anche noi! Offriamo un po' di tempo che abbiamo a disposizione anche se comprendo che tutti abbiamo i nostri impegni, ma, in fondo, cosa ci costa aiutare gli altri? Lo so, me ne rendo conto, se stiamo facendo altro, ci dà un po' di fastidio doverci interrompere, ma se aiutiamo quella persona, quando a noi

servirà aiuto, quel compagno/a sarà il primo a soccorrerci. Sicuramente, la collaborazione c'è già tra di noi, ma niente ci impedisce di rafforzarla. Un' altra "cosa" che ci vorrebbe in classe è la **comprensione**. È difficile capire questa parola, ma ciò che è più importante da sapere è che la comprensione è un atto di affetto. **Dimostri di voler bene a qualcuno se lo ascolti o lo capisci.**

Questa è la mia, la nostra "scuola che vorremmo", non è così? Ci sono molti altri desideri che ci possono venire in mente, ma, a mio parere, questi sono i più importanti. Per quanto riguarda i "beni materiali" ce ne sono tanti, una lista lunghissima, ma cosa ce ne facciamo? Non è meglio arrivare in un luogo magico, chiamato scuola, accolti da un sorriso? Siete d'accordo?

ELISA LONGO 1G



LA PRIMA MISSIONE PER DEVIARE UN ASTEROIDE



Il 24 novembre 2021 è partito alle ore 7:20 italiane, dalla base di Vandenberg, in California, il **Falcon 9**, un razzo vettore, cioè **un razzo che trasporta del materiale nello spazio**. A bordo del razzo c'è **DART (Double Asteroid Redirecton Test)**, un test di difesa planetaria.

DART è un esperimento che serve per capire se siamo in grado di cambiare l'orbita di un asteroide potenzialmente pericoloso per la Terra. Percorrerà circa 10 milioni di chilometri in 11 mesi per cambiare la rotta di un corpo celeste di 170 m di diametro.

Insieme al DART c'è il **microsatellite italiano LiciaCube** (una specie di "fotoreporter" che filmerà l'impatto e il suo esito). La sonda si è separata con successo dal Falcon 9 e ora si sta recando da sola verso Dimorphos (l'asteroide di cui si dovrebbe cambiare la rotta).

I collaboratori da parte dell'America sono **NASA** e il **Laboratorio di fisica applicata dell'Università Johns Hopkins**; mentre i collaboratori italiani sono **Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), Università di Bologna e Parthenope di Napoli, il Politecnico di Milano e Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**.

Tra 11 mesi, a 21 mila chilometri orari, DART entrerà in contatto con l'asteroide Dimorphos, per modificarne la traiettoria. **"Con DART per la prima volta potremo davvero valutare la nostra capacità di cambiare l'orbita di un asteroide potenzialmente pericoloso"**, ha commentato Giorgio Saccoccia, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI).

Il cinema e la letteratura hanno raccontato spesso di asteroidi o comete in collisione con la Terra proponendo ipotesi più o meno realistiche e credibili, che per la prima volta potranno essere studiate davvero nella realtà (*avete mai visto Armageddon?*). Anche se sembra lontana, la possibilità che un corpo celeste venga a collidere con la Terra non è mai zero... e per questo varie agenzie stanno sviluppando dei progetti di difesa del pianeta con un unico obiettivo: non estinguerci come i dinosauri.

DART della Nasa è solo la prima delle due missioni del programma **AIDA (Asteroid Impact and Deflection Assessment)**, la seconda invece sarà **HERA dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA)**. L'obiettivo di DART è quello di colpire molto violentemente l'asteroide Dimorphos, che orbita attorno ad un asteroide più grande: Didymos. DART dovrebbe creare un piccolo spostamento di Dimorphos abbastanza forte da far cambiare la rotta iniziale di Didymos.

Il microsatellite LiciaCube filmerà l'impatto fra DART e Dimorphos, che verrà usato per misurare gli effetti che ha causato e fare delle previsioni. LiciaCube, a 10 giorni dall'impatto, si sposterà alla distanza di 50 km da DART per raccogliere informazioni su ciò che accadrà. **LiciaCube è il satellite italiano che opererà più lontano dalla Terra e sarà comandato da una squadra completamente italiana.**

Non so voi, ma io mi sento orgoglioso che l'Italia faccia parte di una missione così importante che potrebbe salvare l'intero pianeta.

FILIPPO LANDI 1H

IL MONDO DEI MIEI DESIDERI



MI CAPITA OGNI TANTO DI IMMAGINARE COME POTREBBE ESSERE IL MONDO DEI MIEI DESIDERI ED OGGI VORREI CONDIVIDERLO CON VOI: È UN AMBIENTE CON UN CLIMA CALDO E TEMPERATO TUTTO L'ANNO, VERDE E PIENO DI COLLINE, PIANURE ED ALBERI.



Le pianure sono ricche di fiori colorati e profumati che conferiscono all'aria un profumo dolce ed intenso. Il paesaggio verdeggianti degrada dolcemente verso il mare con una spiaggia di sabbia bianca e finissima morbida come borotalco. **Questo ambiente è a mio avviso molto rilassante** ed il solo pensiero di poter fare il bagno nel mare quando lo desidero mi rende serena e felice.

In questo **luogo meraviglioso**, in un'ansa riparata vicino ad un grande prato verde, è stata costruita **la casa della mia famiglia**. Abbiamo una **casa molto grande in legno tinto di bianco**

con **grandissime finestre che guardano sul mare**. È **costruita e pensata per integrarsi completamente con l'ambiente** circostante; una casa, come dice mio papà, **"ad impatto zero"** perché non inquina. Abbiamo acqua pura che sgorga da una sorgente vicino casa, il legno è naturale ed ha una struttura che la rende sempre fresca; i pannelli solari sopra il tetto ci danno energia ed acqua calda.

Inoltre, anche il **piccolo mulino a vento** che sorge vicino a casa contribuisce a darci energia ed è pittoresco, ricorda l'Olanda e per questo motivo la mamma l'ha riempito di tulipani.

In un angolo del mio immenso prato fiorito vi è la nostra **piscina**: è stupenda! C'è sia la parte olimpionica, dove mi alleno per le gare, sia una zona relax con gli idromassaggi; spesso invito le mie amiche e ci divertiamo tantissimo passando pomeriggi interi dentro l'acqua!

Dietro casa davanti alle colline c'è **una grande parete per l'arrampicata**; io amo quel posto perché mentre scalo la parete mi sembra di arrampicarmi sulle colline. Alcune volte viene con me una delle mie migliori amiche, e ci divertiamo facendo piccole ma intense gare!

La casa è molto spaziosa: la **zona "giorno"** è luminosa e con un grande tavolo di legno per pranzare che, come centro tavola, ha sempre un vaso di fiori freschi.

La **cucina** è collegata all'ampia sala cosicché anche chi è impegnato in cucina possa essere in compagnia e non sentirsi isolato dagli altri commensali. Il divano è lunghissimo, molto comodo e passiamo dei momenti di relax indimenticabili. Di fronte al divano c'è la tv e sotto il caminetto è molto rilassante e crea un'atmosfera magica in tutte le sale. Dietro il divano c'è una libreria altissima che funge un po' da divisorio con la cucina.

Vi è poi una **zona studio**: la chiamiamo così perché in teoria è lo studio di papà, attrezzato con pc e stampante che in base alla necessità usiamo tutti. In questo piano c'è anche la lavanderia, il "regno" della mamma.

Salendo le scale ci sono poi quattro **camere da letto** e vicino alle camere c'è una cabina armadio immensa suddivisa in zone, una per ogni membro della famiglia. La casa è molto spaziosa ed ogni componente riesce a ricavarvi i propri spazi per ritagliarsi un po' di pace e relax.

Inoltre, nei **bagni** vi sono delle piacevolissime vasche idromassaggio comode e divertenti.

La parte della casa che però preferisco è la **mansarda** o sottotetto: è grande come tutta la casa, con finestre che permettono di vedere le nuvole, il prato e le colline.

Ci sono divani tappeti e cuscini ovunque, un grandissimo stereo per la musica ed una postazione per i videogiochi che usa praticamente solo mio fratello.

La mia famiglia mi piace molto. Siamo in cinque: mio papà, mio fratello, mia mamma, il mio cagnolino Carlo (che è un bassotto) ed infine io. Siamo persone abbastanza simili e spesso ci divertiamo molto, anche se però qualche volta siamo abbastanza caotici.

La persona che preferisco è la mamma perché è quella con cui condivido più cose: per esempio io e lei facciamo spesso molte torte che regaliamo ai nonni oppure ad amici. Ci divertiamo molto a prepararle!!

Da casa posso andare a scuola sia a piedi che in bicicletta, che effettivamente è il mezzo che utilizzo più spesso. La mia **scuola** è in mezzo ad un bosco di betulle ed anche lei è completamente integrata con la natura. È composta da più plessi: io ho iniziato dal nido, poi la materna, le elementari ad ora le medie. Ogni plesso ha un colore diverso: le medie, per esempio, sono di un bell'arancione acceso. È una scuola dinamica ed oltre alle materie diciamo così "classiche" facciamo molto sport, musica e disegno; sono presenti le più avanzate tecnologie che supportano gli insegnanti. Molto spesso, infatti, ci fanno indossare visori 3D per vivere

esperienze fantastiche. Siamo andati per esempio dentro le piramidi, abbiamo visitato Roma, New York, l'Hermitage a San Pietroburgo, il Louvre (che è davvero incredibile) senza muoverci dalla nostra aula. Ed a proposito: le aule sono grandi, ariose e molto attrezzate.

Attaccate ai muri ci sono delle immense cartine che rappresentano l'Italia, l'Europa ed il mondo e sono utilissime per studiare la geografia e la storia! All'esterno abbiamo campi da tennis, piscine, piste d'atletica, campi da calcio e da basket; vi è perfino una zona con i cavalli per l'ippoterapia, molto rilassante soprattutto per i compagni più vivaci ma anche per calmare le mie ansie che spesso mi accompagnano durante la vita scolastica.

Questo è il mondo che vorrei, ma tutto sommato per certi aspetti non è molto diverso dal mondo in cui vivo.

LIVIA MUSSO 2D



UNA MATTINATA DI VITA NELLA MIA CLASSE

VISTA DA FUORI UNA SCUOLA PUÒ SEMBRARE UN EDIFICIO QUALUNQUE. NELLA REALTÀ DEI FATTI AL SUO INTERNO SI SVOLGONO ATTIVITÀ E LAVORI DI GRUPPO ISTRUTTIVI E, SE SI PUÒ DIRE, ANCHE UN PO' FAMILIARI. TUTTE QUESTE ORE CHE SI PASSANO INSIEME AI PROFESSORI ED AI COMPAGNI SONO, A MIO AVVISO, LA BASE DELLA NOSTRA PERSONALITÀ, DELLA NOSTRA ISTRUZIONE E SENSO CIVILE.

Mi presento: sono un'alunna che frequenta la scuola secondaria di primo grado e sono qui per raccontare una classica mattinata di vita della mia classe.

Tutto inizia alle 7.45 con l'arrivo fuori dai cancelli della scuola, dove sono presenti molti volti assennati, anche se comunque l'energia non manca.

Al suono della campanella si dà inizio ad una nuova e lunga giornata scolastica (almeno per noi che abbiamo 8 ore giornaliere) ed una volta scavalcata la soglia dell'aula finalmente siamo tutti riuniti in classe.

Non tutte le mattine iniziano nello stesso modo: un po' dipende dalla prima materia da affrontare, dal professore che avremo di fronte ed in parte anche da come va la nostra "luna".

Dal lunedì al venerdì **la giornata sicuramente preferita da me e dai miei compagni è il giovedì.**

Il motivo? Presto detto! Si tratta del giorno in cui abbiamo meno ore da passare a scuola e questo, va detto, ci rende già più allegri ed in un certo qual modo "leggeri".

Il giovedì si inizia la mattinata con l'**ora d'inglese** in cui siamo ancora buoni e tranquilli, anche se capita che ci siano delle mancanze di rispetto da parte di alcuni dei miei compagni nei confronti della professoressa. La seconda e la terza ora, proseguiamo con la **lezione di matematica** nella quale, per renderla meno impegnativa, troviamo il modo di prestare attenzione e nello stesso momento divertirci tra di noi.

A volte può capitare che ci siano anche delle battute da parte della professoressa, cosa che suscita grosse risate (anche se c'è sempre qualche individuo più vivace e bravo a tirare su di sé l'attenzione).

Alle 10.52 suona la campanella che dà inizio alla **ricreazione**, nonché il **momento più piacevole e rilassante della giornata**: durante questa pausa ci divertiamo, mangiamo, scherziamo e ridiamo.

Se il tempo è bello usciamo all'aperto in cortile, altrimenti restiamo in classe o ci rechiamo nell'atrio. Il ritorno in classe non è mai troppo entusiasmante, poiché sappiamo che si tratta delle ultime due ore della giornata, le più impegnative.

Per nostra fortuna in queste ore ci capita spesso di svolgere attività pratiche, che coinvolgono tutti noi: ascoltiamo suoni, diamo "vita" a una serie di scenette comiche e non solo, dato che a volte assistiamo alla proiezione di alcuni filmati riguardanti l'argomento che stiamo studiando.

La giornata la concludiamo così, con le ultime ore della **lezione di antologia**, che per nostra fortuna è una materia abbastanza piacevole; in questo modo, tra un argomento e l'altro, arriva il suono della campanella ad avvisarci che è ora di andare finalmente a casa.

ROSARIA DELLA SCHIAVA 2D



PERDERE È UNA REGOLA, L'ECCEZIONE È VINCERE!



INTERVISTA A MICHELE ANTONUTTI : CAPITANO DELLA SQUADRA DI BASKET APU UDINE

Cos'è per te la pallacanestro?

La pallacanestro è diventata la mia vita perché ho imparato che tramite lo sport è una simbiosi su come è la vita e come è lo sport, cioè lo sport se non sei caparbio e costante non ci arrivi al tuo sogno, che non vuol dire la serie A ma anche il campetto davanti a casa.

Lo sport mi ha insegnato a maturare nella vita e quindi nella vita hai momenti difficili, che nello sport potrebbe essere un infortunio, nella vita invece ci sono momenti difficili che possono essere anche più importanti quindi a me è servito a maturare per poi capire anche che la vita però è ancora più importante dello sport, quindi una piccola lezione per poi essere pronti alla vita.

Un aneddoto in particolare della tua carriera?

Di questo sport mi piace la condivisione con le persone, un semplice canestro, una palla e un parquet possono dare molte emozioni alle persone. Mi ricordo che, quando ero a Treviso, c'era una zona dedicate alle persone non normo dotate e io a ogni fine partita andavo a salutarli. Dopo una bellissima partita c'era un ragazzino che aveva dei problemi importanti, non riusciva a muovere le braccia, le gambe e non riusciva neanche a dare un'emozione. Finita la partita mi sono avvicinato e c'era il genitore di questo ragazzo che aveva gli occhi sbalorditi e io gli ho chiesto che cosa stesse succedendo e mi ha detto che il ragazzo muoveva le mani per applaudire e piangere e quindi esprimeva le emozioni... e per me è stata un'emozione incredibile. Questo è che quello che uno sport può fare: noi non siamo solo giocatori ma anche veicolo di emozioni ed è questo che cerco di trasmettere anche ai ragazzi che entrano in questo mondo.

Il tuo rapporto con i giocatori?

Lo spogliatoio è una famiglia e in una famiglia si litiga, però se si viaggia tutti nella stessa direzione il litigio è costruttivo. Per noi è importante che, nello spogliatoio, ogni emozione che c'è venga detta e non ci siano persone che hanno delle facce non vere, perché solo nella lealtà arrivi al tuo obiettivo comune. Preferisco una discussione violenta che una cosa silenziosa che non capisci cos'è. Lo spogliatoio è una famiglia e in una famiglia quindi si ride, si litiga ... ma quello che dico sempre ai miei ragazzi noi abbiamo un obiettivo che è quello di inizio che ce lo dobbiamo porre e quello dev'essere un'unione tra tutti noi, non si deve essere tutti amici ma sapere che **tutti noi mettiamo le nostre energie, il nostro tempo, i nostri sacrifici e la nostra dedizione. Se l'obiettivo è comune può essere che un traguardo ci sia.**

Cosa fai dopo una vittoria?

La vittoria per me è quanto sia tutti insieme sacrificato un qualcosa di noi stessi per darlo alla squadra c'è ogni domenica io dico sempre di non pensare al calendario della settimana perché aumentare troppo il tempo di sognare quindi troppo a lungo perdi energia io preferisco pensare partita per partita, perché ogni partita è quello che noi abbiamo fatto per prepararci... come la scuola. Tu ti prepari a studiare per l'esame e noi ci prepariamo la settimana per la partita, quindi per noi la vittoria è la preparazione della settimana, il sacrificio che abbiamo fatto durante la settimana per arrivare poi alla vittoria, poi se tu sai che ti sei preparato bene e hai dato tutto quello che potevi dare hai almeno una possibilità di portare a casa la vittoria.

Cosa fai dopo una sconfitta?

Nello sport **la regola è perdere e l'eccezione è vincere**, quindi sappiamo che non dobbiamo farci abbattere mentalmente dalla sconfitta, ma fare un'autocritica per poi capire che cosa serve per vincere. **Nella vita puoi cadere molte volte ma l'importante è la forza con cui ti rialzi.**

Il giocatore più forte con cui hai mai giocato?

Per spirito di italianità direi **Danilo Gallinari**. È un giocatore fortissimo perché ha un fisico di 2,08 mt ma la velocità e l'intelligenza di un giocatore piccolo: è intelligente e umile.

Hobbies fuori dal basket?

Sono appassionato di piante grasse, ne ho tantissime. Le ho un po' studiate e poi ho capito che il cactus mi assomigliava perché è una pianta che non vuole molta attenzione ma, se trattato bene, fa un fiore bellissimo. Mi sono identificato nel cactus perché con le persone con cui mi trovo bene cerco di dare il meglio di me. Un altro hobby è creare campetti da pallacanestro, ne ho fatti già due.

Come hai passato il periodo in quarantena senza allenarti?

Il covid per me è stata un'ennesima lezione di vita, perché l'ho vissuto da solo e quando sei solo pensi molto. Col covid ho fatto 28 giorni tra casa e ospedale, ho riflettuto sul fatto che **ogni giorno è una benedizione**. Ho capito che **le piccole cose sono importantissime**: fare una passeggiata, vedere i genitori, mangiare bene... **non bisogna dare niente per scontato e questo mondo che scappa veloce ci fa perdere di vista le cose basilari della vita.**

Hai avuto difficoltà nel riprendere l'allenamento?

Sì chiaramente. Perché l'ho preso in forma molto forte e ho capito di non dare niente per scontato e non bruciare il tempo. Il tempo è natura e adesso io mi sono preso il mio tempo che è fisiologico e, grazie al mio staff, adesso sono pronto a rientrare e mi è **tornata la voglia di rientrare in campo e giocare a pallacanestro** come se fossi un ragazzino.

Cosa ti è mancato di più del campo?

Poter essere in prima linea quando qualcuno dei miei ragazzi ha gli occhi persi in una partita. Quello è un momento in cui mi manca essere in campo e cercare i suoi occhi perché quando cerchi i suoi occhi lui capisce e si ritrova, c'è.

LIVIA MUSSO 2D

"FINALMENTE IL NOSTRO GIORNALINO DEI RAGAZZI HA PRESO FORMA ED È STATO REALIZZATO!"

Che bella soddisfazione, inizialmente mi sembrava una buona idea ma difficilmente concretizzabile.

Poi piano piano con impegno, volontà e tanta voglia di vederlo finito, il nostro giornalino è nato.

Il mitico professor Toso che ha sempre creduto in noi, io come sindaco dei ragazzi e la redazione al completo (Filippo Agnoluzzi, Vittorio Maria Basso, Sofia Caliendo, Elisabetta Della Mora, Elisa Longo, Livia Musso), abbiamo costruito tassello dopo tassello il nostro primo giornalino dei ragazzi!

Purtroppo, in tempi di Covid il lavoro è stato più macchinoso e per certi versi anche più lento, ma ce l'abbiamo fatta.

Bravi a tutti ma soprattutto GRAZIE a tutti.

P.S. mi raccomando continuate tutti a mandare temi e materiale interessante per le prossime uscite!

LIVIA MUSSO

The background is a solid yellow color with various white line-art icons scattered across it. These icons include a ruler, a pencil, a pair of scissors, a heart, a bell, a question mark, a number '1', a number '5', an apple, an atom, a book, a triangle, and a leaf. The icons are simple and stylized, representing various educational and general concepts.

G. BIANCHI CODROIPO A.S. 2021/2022

Redazione: Filippo Agnoluzzi,
Vittorio Maria Basso, Sofia Caliendo,
Elisabetta Della Mora, Elisa Longo,
Livia Musso.